

Forum delle Culture verso una nuova Fondazione

L'evento

**La Regione al Comune:
«A settembre si cambia»
Pronta la cabina di regia**

Paolo Mainiero

Si stringe per il Forum delle Culture. Regione e Comune intensificano i lavori per dar vita alla cabina di regia che sarà ufficialmente varata entro la fine del mese. Ieri pomeriggio a Palazzo Santa Lucia c'è stato un nuovo incontro. Al tavolo, anche la Provincia di Napoli.

Come è stato definito tra il governatore Caldoro e il sindaco Iervolino il ruolo di Napoli resterà centrale ma il Forum in programma nel 2013 sarà esteso agli altri siti Unesco come gli scavi di Pompei di Ercolano e di Paestum, la Reggia di Caserta, la Costiera Amalfitana. La cabina di regia dovrà coordinare soprattutto la fase iniziale degli interventi. Regione e Comune ne faranno parte in maniera paritaria con tre rappresentanti a testa. La terna di Palazzo Santa Lucia dovrebbe essere composta dal vicepresidente Giuseppe De Mita (che ha la delega ai Beni culturali) e dagli assessori Caterina Miraglia (Cultura) e Marcello Tagliatela (Urbanistica). Per il Comune di Napoli la Iervolino dovrebbe indicare il vice-sindaco Tino Santangelo, l'assessore all'Urbanistica Pasquale Belfiore e l'assessore alla Cultura Nicola Oddati (che è anche il presidente della Fondazione del Forum). Della cabina di regia farà parte la Provincia di Napoli con il presidente Luigi Cesaro o più probabilmente con un suo delegato che potrebbe essere l'assessore al Bilancio Armando Cascio o l'ex assessore al Turismo Valeria Casizzone (in corsa anche per la guida dell'Ept). Re-

sta da capire se nella cabina di regia entreranno pure le Province di Caserta e Salerno visto che la Reggia e la Costiera Amalfitana sono catalogate tra i siti patrimonio dell'Unesco: al momento non dovrebbero farne parte. Di sicuro ci sarà, come voluto da Caldoro, un rappresentante del ministero degli Esteri e ci sarà, novità dell'ultimo ora, pure il ministero dei Beni culturali. La cabina di regia sarà affiancata da un comitato tecnico-scientifico. Questi soggetti (Regione, Comune, Provincia, Farnesina e ministero dei Beni culturali) firmeranno il protocollo d'intesa che la giunta regionale approverà il prossimo 27 agosto e il Comune di Napoli subito dopo. Il percorso, secondo quanto trapela da Palazzo Santa Lucia, prevede poi entro i primi di settembre la nascita di una nuova Fondazione che dovrebbe essere guidata dal sindaco di Napoli. «Se si volta pagina - dice Tagliatela - bisogna farlo fino in fondo. Altrimenti si fanno cose pasticciate». La Iervolino non entra nel merito ma sottolinea la piena sinergia tra Comune e Regione. «Ringrazio il presidente Caldoro che sul Forum è sempre collaborativo. È merito suo - dice - se si è creata una linea unitaria tra Governo, Regione e Comune. Tengo molto al Forum. È una conquista della città. Ma ho già tante grane e negli ultimi mesi di amministrazione avrò un grande lavoro da svolgere per la città». Oddati non vede stravolgimenti: «La mission della Fondazione resta la stessa. Entrano Provincia e ministero degli Esteri. Si riorganizza la filiera con un'unica cabina di regia. In complesso, si sta svolgendo un ottimo lavoro. Il presidente? Lo designerà il sindaco».

L'intenzione è di sciogliere i nodi prima di Ferragosto così da arrivare alla ripresa con il grosso del

lavoro fatto. E sul futuro, sui futuri impegni, l'assessore Russo lancia la fase due. «Rispetto ai conti disastri - dice - la linea della giunta si è sviluppata lungo due direttrici. La fase uno, quella della ricognizione, con l'automatica sospensione delle delibere della precedente giunta di centrosinistra, e quella che potremmo chiamare fase due, cioè l'attuale. Questa seconda fase passa per la riconsiderazione delle stesse delibere sospese e per l'eventuale loro riabilitazione, sulla scorta di criteri asettici e scelti da ogni tipo di condizionamento che non sia quello dell'interesse pubblico. È dunque questa la fase del rigore, ma anche dell'oculatazza, in cui si studia il nuovo approccio ai fondi europei e a quelli nazionali, rifuggendo dalle logiche localistiche e virando verso una rimodulazione dei finanziamenti che dovranno essere impiegati per pochi progetti strategici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

L'intesa

**La Iervolino a Caldoro:
«Piena collaborazione
è merito suo se c'è
una linea unitaria»**